

esaustiva, neanche nella dichiarata transitorietà, appare comunque la nuova normativa: viene infatti rinviato ad un successivo provvedimento - ai sensi dell'articolo 21, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 - la disciplina della struttura e del funzionamento del dipartimento per l'informazione e l'editoria; nonché delle strutture generali affidate a Ministri, dell'ufficio del Vice Presidente e dell'ufficio per i rapporti con gli organismi sportivi; è poi previsto che con successivi provvedimenti del Segretario generale siano specificati attribuzioni e compiti degli uffici e servizi.

Nell'architettura complessiva dell'apparato va sottolineata la disposizione in base a cui i comitati, le commissioni e gli altri organi collegiali, (la cui istituzione sia anteriore alla data del 18 maggio 1996 e non derivi da disposizioni legislative o regolamentari) siano soppressi, salvo che non siano confermati dall'autorità competente, entro due mesi dalla data di entrata in vigore del decreto. La disposizione, peraltro sollecitata dalle stesse relazioni del servizio di controllo interno (Rel. dicembre 1995) appare in linea con quanto disposto dall'art. 41, comma 1, della l. n.449/1997 (collegato 1998).

Sempre sul piano dell'apparato va infine segnalato che con D.P.C.M. 19 novembre 1998, n. 456 è stato istituito, nell'ambito della Presidenza, il dipartimento per le riforme istituzionali, affidato alla responsabilità del Ministro per le riforme istituzionali, con competenza in materia di riforme istituzionali ed elettorali, con particolare riferimento agli organi costituzionali o di rilievo costituzionale, alla Rappresentanza italiana nel Parlamento europeo nonché al sistema delle autonomie⁴⁰.

La peculiarità e la flessibilità del sistema, da tempo oggetto di attenzione nelle diverse sedi di controllo della Corte e nelle passate relazioni, è evidente anche nella nuova disciplina. In base all'art. 3 del D.P.C.M. 6 agosto 1998, l'organizzazione interna del Segretariato generale può essere modificata, senza aumento delle strutture generali e nel limite degli organici dirigenziali, con

provvedimento del Segretario generale, su proposta del capo della struttura generale interessata. Per le attribuzioni che implicano l'azione unitaria di più strutture, il Segretario generale può istituire, sentiti i capi dei dipartimenti interessati e su richiesta delle autorità politiche, ove si tratti di strutture affidate alla responsabilità di Ministri o Sottosegretari, strutture di coordinamento interdipartimentali⁴¹. Il Segretario generale provvede inoltre alla preposizione di dirigenti agli uffici dirigenziali interni alle strutture generali⁴² ed alla assegnazione del personale agli uffici della Presidenza, sulla base dei criteri generali eventualmente fissati dal Presidente.

Anche con riguardo ai «moduli di coordinamento» previsti dall'art. 4, emerge una posizione peculiare del Segretario generale, che convoca periodicamente la conferenza dei capi delle strutture generali. In particolare, sono convocati i capi del dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, del dipartimento per il coordinamento amministrativo, del dipartimento per gli affari economici, insieme ai capi di altre strutture generali eventualmente interessate, al fine di garantire l'uniformità degli interventi necessari per l'esercizio delle attribuzioni del Presidente, nonché per la valutazione dei problemi connessi alla fattibilità delle iniziative che provvedono istituzionalmente allo svolgimento degli interventi di impulso, di indirizzo e di coordinamento necessari per il tempestivo conseguimento degli obiettivi programmati dal Governo⁴³.

⁴⁰ G.U. n. 303 del 30.12.1998.

⁴¹ Il provvedimento del Segretario generale indica il coordinatore della struttura, il livello dell'incarico, anche ai fini della graduazione delle inerenti responsabilità.

⁴² In ragione alle peculiarità delle funzioni del segretario generale va segnalato (Art. 5.) che nelle strutture di livello dirigenziale generale, le funzioni vicarie, per i casi di assenza o impedimento del responsabile, sono attribuite con provvedimento del Segretario generale, su proposta del capo delle strutture stesse; in mancanza di tale provvedimento, le funzioni sono svolte dal dirigente con maggiore anzianità nella qualifica in servizio presso dette strutture. I soggetti preposti a strutture generali e quelli preposti alle segreterie di cui all'art. 10 sono datori di lavoro ai sensi del decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242, e sono responsabili della funzionalità dell'ufficio e della utilizzazione ottimale del personale a questo assegnato.

⁴³ Il Segretario generale convoca, altresì, periodicamente la conferenza dei capi del dipartimento degli affari generali e del personale, dell'ufficio bilancio e contabilità, dell'ufficio dei servizi amministrativi e tecnici dell'ufficio del Sovrintendente e dell'ufficio per l'informatica, la telematica e la statistica per assicurare l'integrazione funzionale delle attività di organizzazione e di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali. Alle riunioni partecipano anche il Presidente del collegio per il controllo interno, il Vice Segretario generale ed il capo dell'ufficio del Segretario generale.

L'Ufficio del Segretario generale (Art. 20) svolge compiti di raccordo organizzativo e funzionale fra le diverse strutture del Segretariato, fornendo assistenza al Segretario generale ed al Vice Segretario generale nella loro attività.

3.2. I supporti alle strategie.

Sul piano della definizione delle linee programmatiche va segnalato che nell'ambito della Segreteria del Presidente opera un apposito servizio di elaborazione delle politiche, al cui coordinamento può essere preposto anche un esperto esterno, con struttura e compiti determinati dal Presidente. Il servizio assiste il Presidente nella sua attività di coordinamento, impulso e indirizzo per l'elaborazione delle politiche di Governo. Presso il servizio possono essere chiamati a collaborare esperti, anche esterni alla pubblica amministrazione, reclutati ai sensi degli articoli 29, 31 e 37 della legge n. 400 del 1998, oltre che personale in servizio presso la Presidenza.

Nell'ambito della segreteria del Presidente opera altresì un Nucleo tecnico, che ha il compito di esaminare, istruire ed approfondire, anche in raccordo con il servizio di elaborazione delle politiche, singole questioni di natura tecnica, in funzione delle determinazioni del Presidente. Il responsabile del Nucleo è designato, anche tra gli esperti esterni, dal Presidente.

Nella centrale significatività della materia, si profila l'esigenza di un efficace coordinamento con le strutture istituzionalmente preposte allo svolgimento degli interventi di impulso, elaborazione, supporto e monitoraggio degli obiettivi programmati dal Governo, anche alla luce della trasformazione del preesistente Ufficio per il Programma di Governo in un Servizio dell'Ufficio del segretariato generale e della crescente attenzione data alla programmazione della politica economica e di sviluppo dal Dipartimento per gli affari economici.

Sempre in tale fondamentale ottica programmatica (che sottende e privilegia un attento monitoraggio) va segnalato che il dipartimento per gli affari

L'ufficio provvede, altresì, per il tramite della Segreteria speciale, alla tutela del segreto di Stato ed alla cura delle tematiche inerenti alla sicurezza interna, anche mediante il centro cifra.

L'ufficio elabora il quadro conoscitivo per l'analisi, la verifica e l'aggiornamento del programma di Governo, provvedendo altresì alla periodica predisposizione di una relazione, al fine di garantire al Segretario generale ed al Comitato di esperti di cui all'articolo 21 della legge 400 la tempestiva conoscenza, in ordine allo stato di attuazione del programma. A tale scopo, l'ufficio opera in stretto collegamento con le altre strutture della Presidenza, cui può richiedere notizie o informazioni.

economici opera in materia di analisi macroeconomiche, con riferimento anche alla finanza pubblica ed al mercato del lavoro, predisponendo provvedimenti economico-finanziari di carattere generale e curando l'attività di concertazione del Governo con le parti sociali ed il monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi economico-finanziari programmati⁴⁴.

Nel quadro del processo riformatore in atto il dipartimento per il coordinamento amministrativo effettua il monitoraggio sull'attuazione, in via amministrativa, delle politiche del Governo e svolge le relative azioni di coordinamento; verifica, anche attraverso i moduli previsti dall'art. 4, la copertura amministrativa e la fattibilità delle iniziative legislative; cura ogni altra attività attinente al coordinamento amministrativo demandato alla Presidenza e non attribuito ad altri dipartimenti; fornisce il supporto allo svolgimento delle attività della commissione per l'accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241⁴⁵.

Nella previsione della norma (art. 19) sembra misurarsi piuttosto con le esigenze interne che con l'accennato quadro di sviluppo e di monitoraggio del sistema l'ufficio per l'informatica, la telematica e la statistica, che predispone e gestisce il piano triennale e i piani annuali relativi all'informatizzazione della Presidenza, cura l'analisi funzionale e la progettazione dei sistemi e dei servizi informatici e di telecomunicazioni e ne coordina la relativa gestione, con riguardo alle esigenze relative alla sicurezza e riservatezza dei sistemi e dei servizi informatici e di telecomunicazioni, assicurando la formazione specialistica degli addetti ai sistemi e servizi. Suscettibile di ulteriore valorizzazione appare, a fronte del crescente ruolo di monitoraggio della

⁴⁴ Vedasi par. 5.1.

⁴⁵ Nell'ambito del dipartimento per il coordinamento amministrativo opera, in posizione di autonomia funzionale, l'ufficio per la valutazione delle attività delle amministrazioni pubbliche, il quale provvede alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività svolte dalle amministrazioni pubbliche, al coordinamento dell'attività di valutazione dei costi, rendimenti e risultati delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la banca dati di cui all'art. 17, comma 1, lettera e), della legge 15 marzo 1997, n. 59, nonché alla vigilanza sulle gestioni pubbliche.

Presidenza, la funzione del Servizio statistico, attese anche le delicate sue connessioni con le strutture interne e gli organi esterni (ISTAT)⁴⁶.

Il dipartimento per gli affari giuridici e legislativi coordina e promuove l'istruttoria dell'iniziativa legislativa del Governo, verificandone, sulla base delle indicazioni del dipartimento per i rapporti con il Parlamento, la coerenza con il programma dei lavori parlamentari, curando la qualità dei testi normativi e degli emendamenti del Governo, anche con riferimento all'omogeneità e alla chiarezza della formulazione, all'efficacia per la semplificazione e al riordinamento della legislazione vigente, al corretto uso delle diverse fonti. Al riguardo va segnalato che con la recente circolare del Segretario Generale del 20 marzo 1999 è stata richiamata la direttiva del Presidente del Consiglio del 15 aprile 1998, adottata a breve distanza di tempo dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni del Regolamento della Camera dei deputati⁴⁷. Con tale direttiva è stato sottolineato il rilievo, in sede di elaborazione dell'iniziativa normativa del Governo, della Relazione tecnico-normativa, contenente, tra l'altro, una specifica valutazione dell'impatto amministrativo, da affiancare necessariamente alla consueta Relazione illustrativa ed a quella tecnica sulla quantificazione degli oneri finanziari recati dal provvedimento. In particolare, a fronte di un insoddisfacente adempimento sinora emerso da parte delle Amministrazioni, né è stato richiamata l'importanza anche ai fini della «analisi dell'impatto della regolamentazione» previsto dall'art. 5 della recente l. n. 50 del 1999, allegando a tal fine una apposita scheda di lavoro predisposta per la stesura della «relazione tecnico-normativa».

⁴⁶ Nell'ambito dell'ufficio opera la Commissione interdipartimentale per l'informazione, presieduta dal Segretario generale e composta dal capo dell'ufficio, dai capi dei dipartimenti interessati o, su loro delega, dai responsabili di cui al comma 4, nonché da consulenti e esperti nel settore informatica e di telecomunicazioni. Tale commissione individua le linee di indirizzo, le strategie e le priorità di intervento a livello interdipartimentale, definisce i relativi progetti, costituisce gruppi di lavoro e nomina il relativo responsabile, verifica lo stato di avanzamento di tali progetti e il raggiungimento degli obiettivi, risolve eventuali conflitti.

⁴⁷ G.U. n. 263 del 12 novembre 1997, n. 264 del 13 novembre 1997.

4. L'adeguamento al disegno del D.lgs 29.

4.1 Gli indirizzi programmatici e le direttive.

La questione degli indirizzi programmatici dell'azione amministrativa, della elaborazione e della traduzione operativa delle direttive di vertice assume termini peculiari per la Presidenza del Consiglio dei ministri, che nel suo nucleo di competenze costituzionali identifica prioritariamente tali indirizzi e obiettivi attraverso il programma generale di Governo esposto nelle dichiarazioni programmatiche presentate all'atto della costituzione del Governo e approvate dal Parlamento. Tali indirizzi sono poi concretati e aggiornati negli annuali documenti di programmazione economica e finanziaria e nell'attività di indirizzo e coordinamento affidata al Presidente del Consiglio dei Ministri.

In tale quadro istituzionale, resta peraltro aperto il tema della necessità di atti programmatici in primo luogo in ordine al consistente nucleo di strutture e funzioni di amministrazioni «ordinarie», il cui svolgimento non sembra potersi ragionevolmente sottrarre ai percorsi indicati dal d.lgs. n. 29 (presenti anche nella legislazione generale e di settore) dell'attivazione di un circuito tra indirizzi programmatici generali, programmazione di bilancio ed operativa, controllo; in secondo luogo, nei limiti e nelle naturali compatibilità di sistema⁴⁸, anche per il nucleo di strutture più direttamente coinvolte nelle funzioni «strategiche» della Presidenza.

Pur nella evidente peculiarità dell'Amministrazione, la coerenza delle scelte gestionali con il quadro programmatico di bilancio - la cui articolazione va, come si è detto, opportunamente rimodellata - offre sicuramente ulteriori spazi di corretta traduzione operativa. La stessa insufficienza della nota preliminare sul piano dei contenuti e della qualità, viene a compromettere sin dalla fase iniziale della programmazione di bilancio e della prevista allocazione delle risorse, un virtuoso passaggio alla fase delle direttive (artt. 3 e 14 del d.lgs. n. 29/1993).

⁴⁸ In tal senso si ricorda la disposizione di cui all'articolo 45, comma 3, del D.lgs. n. 31 marzo 1998, n. 80 che stabilisce che le disposizioni del D.lgs. n. 29/1993 si applicano alla Presidenza solo se compatibili con i principi e le norme della legge n. 400/1988.

Sul tema, in rapporto alla generalità delle Amministrazioni centrali dello Stato, la Corte ha formulato osservazioni al Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20⁴⁹, evidenziando, sulla base della ricostruzione del quadro normativo posto a base della decisione di bilancio, una generalizzata carenza dei vertici politici nella formulazione di precise direttive guida per l'azione dei dirigenti.

L'iniziativa della Corte ha incontrato la sollecita attenzione del Presidente del Consiglio dei ministri che, rispondendo al Presidente della Corte, ha dato assicurazione circa la rilevanza strategica delle direttive generali e più particolarmente, degli strumenti di valutazione e misurazione dei risultati dell'azione amministrativa, dei quali, in attuazione dell'articolo 17 della legge n. 59/1997, è stato di recente approvato in via preliminare dal Governo un significativo provvedimento, che dedica (art. 1) specifica attenzione anche al tema della direttiva del ministro, alla costituzione presso la Presidenza di una banca dati ed alla istituzione di un apposito Comitato tecnico-scientifico⁵⁰.

Tali proposte innovative, che concorrono ad ulteriormente qualificare il ruolo di impulso della Presidenza nei confronti delle altre amministrazioni, sollecitano anche a momenti di stimolo e di supporto e comparazione metodologica nella costruzione ed operatività di tali strumenti programmatici.

Pertanto nell'occasione, il Presidente del Consiglio dei ministri aveva espresso la convinzione che la Presidenza non può comprendersi tra le amministrazioni inadempienti all'obbligo della formulazione delle direttive, in quanto per propria natura deve ritenersi esonerata dall'applicazione delle norme prima richiamate non soltanto per la difficoltà di prefissare obiettivi per le attività istituzionali di indirizzo, impulso e coordinamento, ma anche per l'inesistenza di una sfera distinta di poteri gestionali della dirigenza.

⁴⁹ Delibere SS.RR. n. 25 in data 8-27 aprile 1998, n. 22 in data 20 maggio 1999.

⁵⁰ Vedasi par. 1.

Tali considerazioni, che pur riflettono una obiettiva problematica, non appaiono, per quanto sopra si è detto, convincenti in ordine alle attività di amministrazione «ordinaria», attualmente affidate all'apparato organizzativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, che, come è noto, ha finito con riunire, accanto ai servizi chiamati a svolgere compiti di supporto diretto degli organi di governo, significativi, soprattutto in termini finanziari, rami di amministrazione diverse e con finalità eterogenee, da ultimo, in varie misure e forme, delegati (si pensi agli interventi di protezione civile o alle misure di assistenza sociale).

Di ciò appare convinto lo stesso Presidente del Consiglio nella recente nota del 18 giugno 1998. Nel quadro complessivo della riforma, non sembrano ragionevolmente doversi sottrarre ai percorsi indicati, pur nella specificità dell'apparato, le ulteriori attività soprattutto a carattere gestionale presenti nella Amministrazione.

Presupposto fondamentale per l'effettiva costruzione e traduzione operativa delle linee programmatiche appare naturalmente proprio la fase programmatica di bilancio, che ha evidenziato la sostanziale assenza di una vera e propria «nota preliminare», così come emerge anche dai documenti di bilancio per il 1999. Nella attuale fase evolutiva, che vede nella stessa costruzione del legislatore, strettamente interconnessi i profili di riforma delle strutture a quelli di bilancio, in un approccio dell'attuazione del disegno normativo di progressivo affinamento degli strumenti operativi, emergono in definitiva, spazi di più coerente ricostruzione anche alla luce della riforma proposta. Va al riguardo segnalato il comma 7 dell'art. 5 dello schema di riordino della Presidenza trasmesso alle Camere, che prevede che il Segretario Generale, e per le strutture ad essi affidate, i ministri ed i sottosegretari delegati, indicano i parametri organizzativi e funzionali, nonché gli obiettivi di gestione e di risultato cui sono tenuti i dirigenti generali preposti alle strutture indipendenti dal Presidente. Viene in altri termini

accolto, pur nella peculiarità del nuovo disegno organizzativo, il principio a base dell'indicato circuito programmatico e di valorizzazione della dirigenza.

Sul piano delle concrete attuazioni ne sono coerente testimonianza le recenti direttive emanate dai Ministri per i Rapporti con il Parlamento (11 gennaio 1999) e per le Riforme istituzionali (20 gennaio 1999). Tale ultimo documento si compone dei piani e dei programmi relativi all'unico centro di responsabilità del Dipartimento; i piani, riferiti alle missioni istituzionali del Dipartimento, definiscono gli obiettivi e le politiche operative, con l'indicazione delle principali azioni ad attività funzionali, nonché delle risorse umane e finanziarie assegnate; in coerenza ad essi sono articolati i programmi.

Per il 1998, oltre alla Direttiva del Sottosegretario di Stato delegato al coordinamento della protezione civile, emanata il 20 febbraio 1998, solo il Ministro per la funzione pubblica aveva adottato, in data 9 gennaio 1998, la direttiva generale per l'anno 1998.

Per il 1999, analoga direttiva per il Dipartimento della funzione pubblica risulta emanata in data 8.1.1999. Il documento, destinato ai dirigenti generali o equiparati preposti agli uffici ed ai dirigenti responsabili dei progetti obiettivo, si compone di attività - riferite alle missioni istituzionali del Dipartimento, previste da disposizioni normative o accordi, cui si raccordano gli obiettivi di ogni ufficio, le azioni e le attività necessarie, le risorse umane e finanziarie assegnate - e di specifici progetti-obiettivo. Appaiono sufficientemente individuate le scansioni logico-temporali tra la direttiva generale, la programmazione operativa ed i referti periodici elaborati dai destinatari della stessa con la possibile ridefinizione degli obiettivi. Risulta, altresì, effettuata una articolata disaggregazione di attribuzione delle risorse finanziarie, ricomprese in una unica entità previsionale di base ed un unico Centro di responsabilità. E' infine da prendersi positivamente atto della Direttiva per il Dipartimento del Turismo (7 gennaio 1999).

4.2. Le indagini del Servizio di controllo interno.

Il Servizio di controllo interno della PCM ha proseguito nel corso del 1998 le attività di indagine e di rilevazioni programmate. Esse sono presentate nei quaderni n. 1, 2, 3, e 4 del 1998. Una prima analisi ha riguardato la rilevazione per gli anni 1996 e 1997 dei procedimenti di competenza degli Uffici e dipartimenti della Presidenza del Consiglio non conclusi entro i termini previsti dai regolamenti emanati ai sensi degli artt. 2 e 4 della l. n. 241 del 1990. Di notevole rilievo, in coerenza con l'attuale quadro evolutivo sono l'elaborazione di una prima proposta sperimentale sul contenuto e sulla metodologia di valutazione, orientata alla specificità dell'amministrazione e ad un monitoraggio sistematico dell'attività dei dirigenti. Alcune indagini «mirate» hanno preso in esame le spese telefoniche degli Uffici e dipartimenti della Presidenza del Consiglio, nonché gli automezzi in dotazione all'amministrazione. E' da segnalare che al Servizio è demandata la verifica dell'attuazione e dei risultati della gestione degli accordi di programma stipulati nel novembre 1996 tra Servizio geologico nazionale e regioni, università e C.N.R. per la realizzazione ed informatizzazione della carta geologica nazionale (art. 8, c 3 d.p.r. n. 367/1994), - i cui risultati sono rappresentati nella relazione n. 1/1998.

Sono inoltre proseguite le valutazioni dei risultati raggiunti mediante l'utilizzazione dei fondi previsti dai contratti collettivi di lavoro: temi delle indagini svolte il fondo per la produttività collettiva ed il miglioramento dei servizi (art. 36 C.C.L.N. comparto ministeri) ed il fondo per la qualità delle prestazioni individuali (art. 37 C.C.L.N. comparto ministeri). Nelle conclusioni cui si perviene emergono incongruenze nella ripartizione delle risorse finanziarie, che nel primo caso sono apparse ispirate soprattutto dalla corrispondenza quantitativa alle unità addette al servizio, trascurando in parte la prioritaria valutazione del carico di lavoro e la tipologia delle attività svolte. Analoghe appaiono le incongruenze relative alla ripartizione del Fondo di cui all'art. 37, che sovente è sembrato corrispondere piuttosto all'esigenza di assicurare la sua

rotazione nell'ambito del personale dei vari uffici, che a quella di premiare, previa adeguata valutazione degli interessati, i risultati raggiunti in termini di maggiore efficienza dei servizi dell'amministrazione.

Di sicura valenza anche per la piena esplicazione della funzione del controllo di gestione, in coerenza al quadro di riferimento normativo ed istituzionale, risultano le «linee guida per la rilevazione dei costi e dei rendimenti», con l'impostazione di uno schema-base fondato su di un primo sistema di indicatori di parametri di misurazione dei costi dell'amministrazione; è stato al riguardo avviato, un programma per l'analisi comparativa dei costi e dei prodotti dal Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici. L'obiettivo del Servizio per il controllo interno è quello di ottenere non solo il costo del singolo centro di produzione di attività, ma anche il costo delle diverse linee di attività prodotte dall'amministrazione. L'analisi si è recentemente ampliata all'intera area delle 17 articolazioni del Segretario Generale, rappresentando un essenziale presupposto, con una dettagliata analisi dell'intero apparato, per linee di attività e prodotti resi, funzionale al controllo interno, ma anche ad una rilettura in chiave propositiva e di ulteriore precisazione dei compiti e dei costi delle diverse strutture. Risulta altresì effettuata una rilevazione delle spese per l'acquisizione di beni e servizi del Gabinetto e del Segretariato Generale per gli anni 1996 - 1998.

Quanto all'organizzazione, una specifica analisi ha riguardato, in applicazione dell'art. 49, comma 1, della l. n. 449 del 1997, l'individuazione degli organi collegiali (comitati, commissioni e consigli con funzioni amministrative) con la rilevazione della relativa spesa: detti organi risultano sensibilmente incrementati nel numero dal 1994 (157) al 1998 (176).

4.3 La gestione delle risorse umane e logistiche.

Nella complessa fase di transizione e di riorganizzazione strategica indicata dal legislatore, si innesta anche la gestione delle risorse umane.

Va innanzitutto segnalata l'esigenza di commisurare l'entità del personale ad una struttura «snella» in coerenza con il più volte richiamato nucleo di funzioni «non trasferibili» della Presidenza.

Al riguardo è stata avviata una ricognizione delle unità impiegate nei diversi Uffici, al fine di una redistribuzione e di un ridimensionamento, provvedendo anche ad una prima restituzione di personale alle amministrazioni di provenienza⁵¹. In materia è altresì in corso - attraverso la redazione di un apposito questionario da compilarsi dagli stessi interessati - una analisi della consistenza qualitativa e delle specifiche attitudini professionali dei dirigenti in servizio, al fine di commisurare la qualità della risposta alle esigenze formative e di consentire una migliore allocazione delle risorse umane, anche nella prospettiva del previsto generale riordino.

RIEPILOGO GENERALE PERSONALE

SITUAZIONE AL 4 GIUGNO 1999	TOTALE DIRIGENTI		TOTALE QUALIFICHE		Altri				TOTALE		
	Ruolo	Altri	Ruolo	Altri	I.	E.	E.f/r.	C.tp	Ruolo	Altri	Totale
Ufficio del Segretario Generale	7	5	86	46	1	4	1	1	93	51	144
Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi	4	3	53	21		1		7	57	24	81
Dipartimento Affari Economici	6	3	44	27	1	9			50	30	80
Dipartimento Coordinamento Amministrativo	1	4	29	20		1		1	30	24	54
Ufficio Cerimoniale	5	4	21	7	1				26	11	37
Ufficio Consigliere Diplomatico		2	7	5					7	7	14
Ufficio Consigliere Militare		2	4	6		3			4	8	12
Ufficio Stampa e del Portavoce	1	1	30	6		2			31	7	38
Dipartimento Affari Generali e Personale:	18	3	123	66	1				141	69	210
Uffici passi e corrispondenza Stamperia			10	16					10	16	26
Seg. Comitato Nazionale Bioetica			5	3		3			5	3	8
Seg. Commissione Diritti Umani			2	0					2	0	2
Seg. Commissione garanzia Informazione Statistica			6	1					6	1	7
Seg. Commissione parità Uomo - Donna			10	2					10	2	12
Seg. Commissione garanzia attuazione legge Sciopero			10	18	2	12			10	18	28
Seg. Comitato Biosicurezza e Biotecnologie..	1		1	0					2	0	2
Seg. tecnica Legge 59/97	1		0	2					1	2	3
Comitato anno 2000		1	1	5	1	3			1	6	7
Totale Dip. Aff.gen. e Pers.	20	4	168	113	3	19	0	0	188	117	305

⁵¹ E' stata altresì ridotta il contingente delle forze di polizia da 432 a 350 unità. L'Amministrazione prevede di restituire a breve termine altri 60 agenti delle forze di polizia con la realizzazione della privatizzazione del servizio automobilistico.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ufficio Bilancio e Contabilità	5	1	50	10	1	3		2	55	11	66
Ufficio per i Servizi Amministrativi e Tecnici	5	1	114	221					119	222	341
Ufficio Informatica, Telematica e Statistica	3	3	79	13					82	16	98
Dipartimento Informazione Editoria	23	4	174	23	1	1		1	197	27	224
Dipartimento Servizi Tecnici Nazionali	64		377	176		7		6	441	176	617
Ufficio Sovrintendente	2		12	5					14	5	19
Servizio Controllo Interno	8	1	6	6				1	14	7	21
Uff. Segr. Conferenza Stato - Città		2	5	8					5	10	15
Ufficio Seg. Comitato Pensioni Privilegiate		3	63	25					63	28	91
Dipartimento Riforme Istituzionali		1	6	4			1		6	5	11
Dipartimento Affari Sociali	15	6	63	46	8	10		2	78	52	130
Dipartimento Rapporti con il Parlamento	11	2	33	35	2	2	1	1	44	37	81
Dipartimento Funzione Pubblica	11	23	103	126		1		5	114	149	263
Dipartimento Affari Regionali	6	2	49	22		5		3	55	24	79
Segreteria Conferenza Stato-Regioni	6	6	21	28					27	34	61
Dipartimento Politiche Comunitarie	7	6	27	39	2	3		1	34	45	79
Dipartimento Pari Opportunità	7		10	19		4	1		17	19	36
Dipartimento Aree Urbane:	2	1	7	10	1	1		1	9	11	20
Ufficio per Roma capitale e grandi eventi		5	3	41					3	46	49
Commissione per Reggio Calabria		6	0	1					0	7	7
Totale Dip. Aree Urbane	2	12	10	52	1	1	0	1	12	64	76
Dipartimento Protezione Civile	18	10	241	80		1		1	259	90	349
Dipartimento Italiani nel Mondo	2	3	10	5		1			12	8	20
Ufficio Vicepresidente	1	5	19	15				4	20	20	40
Ufficio Segreteria Consiglio dei Ministri	1	2	7	1					8	3	11
Ufficio di Cancelleria O.M.R.I.	1	1	7	7					8	8	16
Ufficio Segreteria Consiglio Supremo Difesa		1	0	5		1			0	6	6
Scuola Superiore Pubblica Amministrazione	14	2	126	50					140	52	192
Ufficio Comm. Straord. Gov. interventi in Albania	4	2	7	4					11	6	17
Segr. Comm. Straord. Gov. Giubileo 2000		1	2	12		5			2	13	15
Ufficio Nazionale Servizio Civile	2	2	5	8					7	10	17
Ministro Solidarietà Sociale		1	1	11					1	12	13
Ministro Funzione Pubblica		2	1	9					1	11	12
Ministro Affari Regionali		3	1	8				1	1	11	12
Ministro Pari Opportunità		2	0	9					0	11	11
Ministro Rapporti con il Parlamento		1	0	6					0	7	7
Ministro Politiche Comunitarie		2	0	6					0	8	8
Presidente del Consiglio dei Ministri		3	29	31	5	7			29	34	63
Sottosegretario di Stato alla P.C.M.	1		7	19		1		1	8	19	27
Sottosegretario Editoria		1	0	5		2			0	6	6
Sottosegretario Funzione Pubblica		1	3	3					3	4	7
Sottosegretario Rapporti con il Parlamento		1	0	2					0	3	3
Commissariati del Governo	23	33	218	126					241	159	400
Totale	286	180	2.328	1.531	26	94	4	39	2.614	1.711	4.325
Personale dei Ruoli comandato o Fuori Ruolo	17		76						93	0	93
Personale F/R - A.I.P.A.		1	0						0	1	1
Totale generale	303	181	2.404	1.531	26	94	4	39	2.707	1.712	4.419

Dall'ottobre 1996 all'aprile 1999 il personale è passato da 4479 a 4337 unità. Peraltro, nel frattempo, sono state istituite nuove strutture, quali: la Segreteria tecnica della Conferenza Stato-Città; la Segreteria tecnica del gruppo di coordinamento per l'attuazione della legge 59/97; l'Ufficio del Commissario straordinario per l'Albania; la Segreteria del Commissario straordinario per il Giubileo 2000 e il Dipartimento per le pari opportunità.

Nell'obiettivo di dotare la Presidenza di personale di specifiche professionalità, come previsto anche dal collegato alla finanziaria del 1998, che consente di reclutare specialisti in economia, in tecnica legislativa, in statistica, in informatica, ecc., sono stati effettuati concorsi per l'acquisizione di determinati profili tecnici: ingegneri, analisti di sistema, analisti di procedure, statistici.

Inoltre sono stati portati a compimento due concorsi per dirigenti per la copertura di 28 posti del Segretariato Generale e di 39 per Commissariati di Governo, banditi nel 1995, il che ha consentito la restituzione di 19 dirigenti di «prestito» (14 al Ministero dell'Interno, 2 al Tesoro e 2 ai Beni culturali).

Sul versante del razionale impiego delle risorse logistiche e strumentali, è stata effettuata una ricognizione degli immobili in dotazione alla Presidenza, con relativo grado di utilizzazione, dismettendo il contratto di affitto di alcuni immobili, con un risparmio di circa 600 milioni annui.

In tale problematica, si innesta la complessa vicenda relativa alla locazione ed occupazione del complesso immobiliare sito in Roma, Piazza del Parlamento 18, di rilievo anche logistico per la funzionalità degli uffici della Presidenza, che ha portato al riconoscimento di una indennità di occupazione per il periodo 1° agosto 1996-31 dicembre 1998, nella misura del canone ritenuto congruo dell'UTE, ridotta rispetto ai canoni in precedenza pattuiti e già disdettati dalla Presidenza. Peraltro, al di là delle economie di bilancio rappresentate dall'Amministrazione, la vicenda appare emblematica, anche sul versante della funzionalità dell'apparato, di una fase ancora non conclusa di ricognizione e

risistemazione delle risorse umane e logistiche in coerenza anche alle complessive linee di riassetto strategico dell'Amministrazione.

5. L'impulso sul sistema economico di sviluppo e di finanza pubblica.

5.1 Il patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione.

Come si è riferito nella scorsa relazione, in data 14 gennaio 1998, il Governo e le parti sociali hanno sottoscritto un accordo per il rilancio del *Welfare*, occupazione, sviluppo e trasparenza, con l'intento di coniugare il risanamento della finanza pubblica con il sostegno all'occupazione e per garantire la posizione dell'Italia nel contesto sociale ed economico nell'Unione europea. Gli interventi definiti nel documento si ricollegano all'Accordo per il lavoro, sottoscritto nel settembre 1996 tra Governo e parti sociali⁵².

La materia è stata ripresa nel Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione siglato con i rappresentanti delle autonomie e del mondo del lavoro il 22 dicembre 1998, di cui diverse misure trovano puntuale previsione normativa nella recente legge di approvazione del collegato ordinamentale sul lavoro (l. 17 maggio 1999, n. 44).

Il Governo ha avviato una rilevazione finalizzata a tenere costantemente aggiornato lo stato di attuazione delle misure dirette al sostegno dello sviluppo e in materia di politiche sociali e del lavoro, contenute nel provvedimento collegato alla legge finanziaria e nello stesso Patto.

In particolare è prevista la costruzione di uno scadenziario delle fasi di attuazione, in relazione al quale verificare il rispetto dei termini fissati per gli adempimenti, ovvero gli eventuali ritardi e le difficoltà che li hanno generati;

⁵² Le linee direttrici del documento si articolano in: interventi per l'occupazione, interventi in specifici settori economici, politiche e interventi per la qualificazione dello Stato sociale. In tale ambito, l'impegno assunto dal Governo mira a creare le migliori condizioni di sviluppo delle piccole e medie imprese e ad apprestare gli strumenti specifici per stabilire forme di partenariato economico tra le aree più sviluppate del Paese. Sono previsti interventi intesi alla riqualificazione delle pubbliche amministrazioni nonché alla semplificazione amministrativa. Particolare attenzione viene dedicata a rafforzare le garanzie per la sicurezza nella vita civile e nel lavoro e alla lotta alla criminalità organizzata, nonché alla formazione e qualificazione delle risorse umane. L'attuazione degli impegni assunti tra le parti formeranno oggetto di apposito monitoraggio secondo le procedure contenute nell'accordo.

l'individuazione dei soggetti responsabili; un'analisi dell'impatto, delle misure in settori considerati prioritari dal programma di Governo; la definizione degli ulteriori interventi di impulso e coordinamento che si rendessero necessari; l'orientamento delle politiche di settore e dell'allocazione delle risorse, a partire dalla predisposizione del prossimo D.P.E.F..

L'impostazione adottata prevede il monitoraggio delle procedure (individuazione dei provvedimenti attuativi, dei soggetti competenti, dei termini eventualmente fissati); il monitoraggio finanziario (evidenza delle risorse messe a disposizione e della fase contabile - impegni/pagamenti - della loro utilizzazione); il monitoraggio degli effetti (risultati conseguiti). Una prima analisi delle misure previste, sfociata nel confronto con le parti sociali del 22-23 aprile 1999, si è basata soprattutto su verifiche di ordine quantitativo; la percentuale degli adempimenti attuati sull'insieme delle scadenze esplicitamente previste per la fine del marzo 1999 dal protocollo d'intesa è pari al 79%, mentre l'insieme degli adempimenti attuati sul totale di quelli previsti dal Patto è pari a una percentuale del 32%⁵³. Peraltro, non risulta parimenti accertato l'effettivo

⁵³ Su un totale di 44 adempimenti in scadenza entro il 31 marzo 1999, risultano attuati 35 adempimenti. In dettaglio (il riferimento è all'amministrazione capofila, per quanto parecchi adempimenti coinvolgono più di una amministrazione):

	Impegni	Attuati
Presidenza del Consiglio	17	14
Funzione Pubblica	8	4
Tesoro e Bilancio	8	7
Lavoro	4	3
Industria	2	2
Regioni	1	1
Di attribuzione generale	4	4

2. Adempimenti per i quali non è prevista una scadenza precisa oppure è esplicitamente prevista una scadenza successiva al 31 marzo 1999.

Risultano attuati 45 adempimenti previsti dal Patto.

in dettaglio:

	Attuati
Presidenza del Consiglio	6
Funzione Pubblica	10
Tesoro e Bilancio	10
Lavoro	5
Lavori pubblici	4
Università e ricerca scientifica	3
Pubblica Istruzione	4
Funzione Pubblica	1